



COMUNE DI TREPUIZZI
(PROVINCIA DI LECCE)

SETTORE ECONOMICO-FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015-
2017

Relazione del Responsabile del Settore economico-Finanziario

Indice

Premessa al nuovo sistema contabile armonizzato	pag. 3
Criteri di valutazione	pag. 4
Equilibri di bilancio	pag. 4
Equilibrio corrente	pag. 5
Entrate tributarie	pag. 6
IMU	pag. 7
TASI	pag. 9
TARI	pag. 10
Entrate da trasferimenti correnti	pag. 11
Entrate extratributarie	pag. 11
Spese correnti	pag. 11
Fondo crediti di dubbia esigibilità FCDE	pag. 11
Fondo potenziali passività latenti	pag. 12
Quote Vincolate e accantonate	pag. 12
Risultato di amministrazione	pag. 12
Investimenti programmati	pag. 13
Fonti di finanziamento	pag. 13
Interventi previsti nel piano investimenti	pag. 14
Fondo pluriennale vincolato FPV	pag. 14
Garanzie fidejussorie	pag. 14
Strumenti finanziari derivati	pag. 14
Partecipazioni	pag. 14
Altre informazioni	pag. 14
Patto di stabilità	pag. 14
Situazione di cassa	pag. 15
Previsioni 2016-2017	pag. 16
Conclusioni	pag. 17

Premessa al sistema contabile armonizzato

La presente nota integrativa è prevista dal punto 9.3 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio e si propone di descrivere e spiegare gli elementi più significativi dello schema di bilancio di previsione 2015-2017. Costituiscono prerogative esclusive della Giunta, in sede di proposta degli schemi, e del Consiglio in sede di discussione e approvazione del bilancio le scelte in materia di politica tributaria, tariffaria, di contribuzioni e proventi di terzi, nonché in materia di politiche di effettuazione degli interventi e di erogazioni dei servizi. In particolare, la relazione è finalizzata a verificare il rispetto dei principi contabili o a motivarne eventuali scostamenti, con particolare riferimento all'impatto sugli equilibri finanziari del bilancio annuale e pluriennale.

Il bilancio di previsione 2015-2017 consolida un importante punto di svolta nella rappresentazione delle partite relative alle entrate e spese dell'Ente, avvenuta con l'adesione nel 2014 alla fase sperimentale del nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D.Lgs 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 che dall'esercizio 2015 deve essere adottato da tutti gli Enti.

La proposta di bilancio viene infatti redatta in base alle nuove disposizioni contabili, nella veste assunta dopo le modifiche del D. Lgs. 126/2014, nonché secondo gli schemi e i principi contabili allegati.

Il nuovo sistema contabile armonizzato ha comportato una serie di importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico - gestionale. Le più importanti sono:

- il Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica, che verrà adottato per la prima volta con riferimento al triennio 2016-2018 e dovrà essere redatto entro il prossimo 31 ottobre 2015.
- nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- le previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- le diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
- I nuovi principi contabili, in primis quello della competenza finanziaria potenziata, i quali comportano, oltre alla nuova regola per la disciplina delle obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate che sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma imputate all'esercizio nel quale vengono a scadenza (ossia nell'anno in cui sono esigibili), la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- l'impostazione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale.

La struttura del bilancio sperimentale è visibilmente più sintetica rispetto allo schema previgente; la spesa è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì tassativamente definita dalla normativa, diversamente dai programmi contenuti nel bilancio ex DPR 194/1996, che

potevano essere scelti dall'Ente, in funzione delle priorità delineate nelle linee programmatiche di mandato.

Relativamente alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è sostituita dall'elencazione di titoli e tipologie.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio sperimentale, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Criteria di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti spese potenziali, al fondo crediti di dubbia esigibilità e ai crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.

Equilibri di bilancio

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2015-2017 da rispettare in sede di programmazione e di gestione riportati nella tabella n°1 sono:

Il principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;

Tit	Descrizione	Competenza	Ti t.	Descrizione	Competenza
I	Entrate tributarie	7.099.500,00	I	Spese correnti	7.583.411,57
II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	674.300,00	II	Spese in conto capitale	5.065.669,63
III	Entrate extratributarie	430.000,00			
IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti				
ENTRATE FINALI		12.499.208,22	SPESE FINALI		12.649.081,20
V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	3.500.000,00	III	Spese per rimborso di prestiti	4.275.000,00
VI	Entrate da servizi per conto di terzi	1.160.000,00	IV	Spese per servizi per conto di terzi	1.160.000,00
TOTALE		17.159.208,22	TOTALE		18.084.081,20
Avanzo di amministrazione (Fondi pluriennali vincolati)		924.872,98	Disavanzo di amministrazione		
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		18.084.081,20	TOTALE COMPLESSIVO SPESE		18.084.081,20

Il principio dell'equilibrio della situazione corrente, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 3° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti).

Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

L'equilibrio della situazione corrente

La parte corrente del bilancio, composta dalle entrate correnti (titolo 1° tributarie, titolo 2° da trasferimenti, titolo 3° extratributarie) e dalle spese correnti (titolo 1°) sommate alla la quota capitale di ammortamento dei mutui (titolo 3°) presenta il seguente equilibrio:

Equilibrio corrente

Tit	Descrizione		
I	Entrate tributarie	2.055.000,00	
II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	189.889,00	La differenza di euro 443.767,21 è finanziata con avanzo di amministrazione.
III	Entrate extratributarie	204.500,00	
TOTALE ENTRATE CORRENTI		8.203.800,00	
I	SPESE CORRENTI	-7.583.411,57	
	Differenza	289.155,64	
Quote capitale di mutui		775.000,00	
	differenza	-443.767,21	

Entrate tributarie

	Rendiconto 2014	Bilancio di previsione 2015
101 Imposte, tasse e proventi assimilati		
IMU	2.630.000,00	2.600.000,00
IMU recupero evasione	0,00	0,00
addizionale sul consumo di energia elettrica	0,00	0,00
Addizionale I.R.P.E.F.	770.000,00	780.000,00
TASI	780.000,00	790.000,00
Altre imposte	0,00	0,00
COSAP	65.000,00	65.000,00
Recupero evasione taxa rifiuti	30.000,00	90.000,00
altre tasse	0,00	0,00
diritti sulle pubbliche affissioni	20.000,00	20.000,00
TARI	2.150.000,00	1.949.000,00
tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	0,00	0,00
fondo solidarietà comunale	923.663,00	755.000,00
Totale entrate tributarie	7.368.663,00	7.049.000,00

La tabella riportata evidenzia le previsioni dei tributi nel bilancio 2015 raffrontate con il rendiconto 2014 ed, in particolare, sugli stanziamenti definitivi (assestati) del 2014. Come evidente il minore

gettito tributario è da imputare per circa 200.000,00 euro ai costi contenuti rispetto all'anno precedente per TARI, mentre circa 170.000,00 vengono incamerati dallo Stato dal Fondo di solidarietà comunale e, di conseguenza, vengono "assorbiti" dal bilancio in correlazione con una riduzione delle spese generali.

I presupposti normativi della IUC (Imposta Unica Comunale) - IMU, TASI, TARI

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) ha provveduto con l'art. 1, comma 639, all'istituzione dal 1° gennaio 2014, dell'Imposta Unica Municipale. L'imposta si basa su due presupposti collegati al possesso di immobili: il primo relativamente alla natura e valore del cespite, il secondo collegato alla fruizione di servizi comunali. Si articolano normativamente in due componenti:

quella di natura patrimoniale, rappresentata dall'Imposta Municipale Propria (IMU);

quella riferita ai servizi comunali che a sua volta si articola:

1. nel Tributo per i servizi indivisibili (TASI) a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,
2. nella Tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

La previsione complessiva del gettito 2015 è stimata in € 2.600.000,00 senza imputazioni in conto competenza per evasione tributaria, non perchè non vi sia un'azione di recupero dell'evasione, ma solo al fine di recuperare i residui a tale titolo che si sono formati sulla base di dati catastali, banche dati di altre utenze e stime Icfel.

Il gettito rispetto al 2014 tiene conto sia del taglio ricevuto per quota di finanziamento del Fondo di solidarietà comunale, come indicato sul sito del Ministero dell'Interno – Finanza locale, sia per allineamento con il dato di cassa come verificato anche in sede di acconto 2015.

La stessa è effettuata tenendo conto delle politiche fiscali dell'Ente, della normativa vigente e del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata secondo il quale le entrate vanno accertate con riferimento alle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive (crediti) e non per cassa (riscossioni); conseguentemente essa comprende una quota di gettito di difficile o dubbia riscossione che viene garantita con la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

L'Imposta Municipale Propria, introdotta anticipatamente ed in via sperimentale con il Decreto Legge n. 201/2011 a far data dal 1° gennaio 2012, ha subito nel corso di tre anni continue e profonde modifiche normative.

Si confermano, rispetto all'anno 2014, da un lato l'esclusione dall'IMU dell'abitazione principale e delle relative pertinenze (art. 13, comma 2, D.L. n. 201/2011) e dall'altro la riserva allo Stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard del 7,6 per mille, esclusi quelli posseduti dai Comuni che insistono sul proprio territorio. Si consolidano altresì le ulteriori ipotesi di esclusione/esenzione:

- unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008;
- la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (c.d. "Immobili merce");
- i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 del articolo 13 del richiamato decreto legge n.201 del 2011.

Resta confermata l'applicazione della detrazione di cui all'art. 13, comma 10, del Decreto Legge n. 201/2011, in misura pari ad € 200,00.

Si richiama altresì l'art. 9 - bis del Decreto Legge n. 47/2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 80/2014 che ha integrato il summenzionato art. 13, comma 2, del Decreto Legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011, prevedendo, a partire dall'anno 2015, l'assimilazione all'abitazione principale di una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che la stessa non risulti locata o data in comodato d'uso.

In merito alla fattispecie dei terreni agricoli viene confermata la duplice disciplina, già valevole per l'anno 2014, tale per cui da un lato per i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola il moltiplicatore, ai fini della determinazione della base imponibile è pari a 75, mentre dall'altro, per i restanti, lo stesso è pari a 135.

Di seguito il riepilogo delle aliquote IMU 2015 sulle quali è calcolata la stima del gettito:

Fattispecie	Variazione +/-
Abitazione principale e relative pertinenze	0,40%
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,20%
Altri immobili a disposizione. Appartengono a questa categoria anche le seguenti tipologie di immobili: aree edificabili, immobili locati, immobili in locazione finanziaria, o utilizzati direttamente per l'esercizio di attività imprenditoriali o professionali e relative pertinenze, immobili inagibili;	0,94%

Terreni agricoli	0,76%
Detrazione per abitazione principale	€ 200,00

Dal 2014, come confermato nel 2015, si è stabilito di assimilare ad abitazione principale, a decorrere dall'1.1.2015, un'unica unità immobiliare concessa in comodato gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado, entro una soglia di reddito ISEE del comodatario non superiore ad euro 15.000,00. Tale situazione dovrà essere documentata entro la scadenza del saldo Imu di ogni anno di riferimento;

TASI

Per quanto concerne il Tributo per i servizi indivisibili, più semplicemente TASI, l'applicazione delle aliquote, invariate rispetto al 2015, determina un'entrata stimata pari ad € 790.000,00.

La previsione è effettuata tenendo conto delle politiche fiscali dell'Ente, della normativa vigente e del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata secondo il quale le entrate vanno accertate con riferimento alle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive (crediti) e non per cassa (riscossioni).

Relativamente al tributo sono considerati soggetti passivi coloro che possiedono o detengono, a qualunque titolo, sulla scorta del vigente art. 1, comma 669, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità), i fabbricati (compresa abitazione principale) e le aree edificabili come definiti ai sensi dell'Imposta Municipale Propria, ad eccezione in ogni caso dei terreni agricoli.

In caso di pluralità di possessori o detentori, gli stessi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria, mentre nell'ipotesi in cui l'unità immobiliare risulti occupata da un soggetto diverso dal possessore, entrambi sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria.

In tale circostanza che rileva peraltro solo in caso di detenzione di durata superiore ai sei mesi nel corso dell'anno, l'occupante sarà chiamato a versare l'eventuale TASI in misura compresa tra il 10 e il 30 per cento dell'ammontare complessivo della TASI, mentre la differenza sarà a carico del possessore. La percentuale è regolamentata dall'Ente. La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria. Pertanto l'applicazione della TASI è strettamente connessa a quella dell'IMU; in ogni caso la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non può essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU. In merito quindi alla disciplina delle aliquote si rileva da una lato che l'aliquota base è fissata *ex lege* nella misura pari all' 1 per mille, con facoltà per l'Amministrazione di ridurre la stessa sino all'azzeramento, e dall'altro che anche per il 2015 l'aliquota massima non potrà eccedere, salva la richiamata deroga, il 2,5 per mille.

Per quanto concerne i fabbricati rurali strumentali, il limite massimo è fissato nella misura di base.

Resta salva la facoltà per l'Amministrazione di introdurre riduzioni che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia.

Si richiama inoltre l'art. 9 - bis del Decreto Legge n. 47/2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 80/2014 che da un lato ha integrato l'art. 13, comma 2, del Decreto Legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011 prevedendo, a partire dall'anno 2015, l'assimilazione all'abitazione principale di una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che la stessa non risulti locata o data in comodato d'uso, e dall'altro, ha previsto per tale immobile una riduzione della TASI nella misura dei 2/3.

Di seguito il riepilogo delle aliquote TASI.

Fattispecie	Aliquota
Abitazione principale e relative pertinenze	0,15%
Abitazioni tenute a disposizione, comprese aree fabbricabili, e unità immobiliari concesse in comodato d'uso gratuito a parenti in linea retta	0,15%
Fabbricati rurali strumentali	0,10%

TARI

Per la struttura intrinseca della tassa rifiuti, poiché le spese devono trovare integrale copertura nel piano finanziario e quindi nelle entrate corrisposte dal contribuente, una eventuale modifica delle voci suddette non altera sostanzialmente gli equilibri.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti urbani; il tributo è dovuto da chiunque possieda o detenga tali locali ed aree, considerando le superfici già dichiarate o accertate ai fini del precedente prelievo sui rifiuti (TIA per questo Comune). Nella determinazione della superficie tassabile non si tiene conto, comunque di quella parte in cui si formano di regola rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.

L'Amministrazione nella commisurazione della tariffa ha l'obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori; ne consegue che le utenze vengono distinte in utenze domestiche ed utenze non domestiche e la tariffa per ciascuna tipologia è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Le tariffe sono determinate dal montante complessivo che configura la copertura totale dei costi tiene conto di una pluralità di voci, quali il Piano Finanziario, da approvarsi anche da parte dell'ATO, come allegato alla delibera di approvazione dello stesso e delle tariffe conseguenti.

La ripartizione tra utenze domestiche e utenze non domestiche, sulla scorta di una elaborazione basata sulla ripartizione da banca dati TIA 2014, è quantificata rispettivamente nel 85% per il domestico e 15% per il non domestico.

A norma dell'art. 52 del D.lgs. n. 446/1997 l'Ente approva il proprio regolamento in cui sono definite:

- a) le modalità applicative del tributo, anche con riferimento agli obblighi di dichiarazione e pagamento ed ai rispettivi termini,
- b) le misure delle agevolazioni previste dalla legge quali quelle per le unità tenute a disposizione e dei soggetti residenti all'estero, per le attività non stabilmente attive, per le utenze poste al di fuori del perimetro in cui il servizio è svolto, per il caso di interruzione del servizio, per la raccolta differenziata delle utenze domestiche, per il recupero.

Il regolamento può altresì prevedere agevolazioni ulteriori rispetto a quelle previste dalla legge, secondo i limiti di cui al comma 660 del citato art. 1 della Legge n. 147/2013.

Infine, come per la TASI, l'art. 9 - bis del Decreto Legge n. 47/2014 prevede l'assimilazione all'abitazione principale di una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che la stessa non risulti locata o data in comodato d'uso con una riduzione nella misura dei 2/3.

Fondo di solidarietà comunale

Al Comune di Trepuzzi nel 2015 è stato confermato lo status di capiente ovvero di Comune che per i modelli di calcolo ministeriale, dispone di un livello di risorse proprie standard relative all'anno di riferimento inferiore a quelle dell'anno precedente. In considerazione di ciò, come nel 2014, è stato iscritto in Entrate tributarie lo stanziamento del Fsc come da disposizioni dello stesso Ministero.

Al Comune di Trepuzzi spetta un trasferimento di risorse dallo stato la cui previsione per il 2015 è pari ad € 755.000,00. Si consideri che solo fino al 2010 lo stesso trasferimento ammontava a circa euro 1.300.000,00.

Le entrate da trasferimenti correnti

Nell'ambito dei trasferimenti correnti iscritti al titolo 2° dell'entrata, la previsione 2015 è stata stimata in € 674.300,00 tendenzialmente in ribasso rispetto agli esercizi precedenti a causa della continua riduzione dei trasferimenti dello stato di parte corrente.

Le entrate extratributarie

Entrate extratributarie		
	Rendiconto 2014	2015
Proventi dei servizi pubblici	415.500,00	381.000,00
Proventi derivanti dai beni dell'ente	31.500,00	29.000,00
Proventi diversi	15.000,00	20.000,00
Totale entrate extratributarie	179.030,00	200.500,00

Il decremento complessivamente registrato è dovuto ad una riduzione della previsione di incasso della sanzioni amministrative per violazioni del codice della strada e ad una flessione prevista di circa il 10% degli introiti per refezione scolastica.

Le spese correnti

La struttura del nuovo bilancio armonizzato della parte Spesa è mutata in misura maggiore della parte entrata. Il bilancio 118/2011 ha le spese ripartite in missioni / programmi / titoli / macroaggregati; questi ultimi riprendono gli ex Interventi e non costituiscono più unità di voto del bilancio in Consiglio comunale.

Inoltre con l'introduzione di un nuovo piano dei conti finanziario e di un nuovo piano dei conti economico - patrimoniale ai sensi del D.Lgs 118/2011 si è reso necessaria una riclassificazione del Piano dei Centri di Costo con reimputazione delle spese di personale e disarticolazione analitica delle voci di spesa relative alle utenze (energia elettrica, riscaldamento, spese telefoniche) e altri costi comuni generali (i fondi di personale per le risorse accessorie, approvvigionamenti di cancelleria e stampanti, formazione).

Il livello complessivo la spesa corrente dell'esercizio 2015 ammonta ad € 7.583.411,57 a fronte della spesa a rendiconto 2015, per stanziamenti definitivi, di € 7.774.001,21.

Fondo crediti di dubbia esigibilità' (FCDE)

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate incerte e di dubbia riscossione.

Il Comune di Cervia in aderenza al principio della prudenza, provvede attraverso la destinazione di una quota dell'avanzo di amministrazione vincolato alla copertura di crediti con potenziali sofferenze relativi prevalentemente al recupero evasione tributaria e alle entrate patrimoniali ed extratributarie. Sono state individuate le entrate previste a bilancio che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione.

Gli FCDE vengono determinati per ciascuna tipologia di entrata applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento (ovvero alla differenza) a 100 delle medie semplici. Nella tabella è riportato il Quadro riepilogativo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per l'anno 2015 e per i seguenti.

SI ALLEGA TABELLA DI CALCOLO. (ALLEGATO A)

Fondo potenziali passività latenti

Il Comune di Trepuzzi nel corso del 2013 e 2014 ha cercato di dare soluzione, almeno conoscitiva, a tutta la propria situazione debitoria derivante in particolar modo da pendenze pregresse per contenzioso in materie diverse e per servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani.

A fronte di tale situazione abbastanza gravosa, fatto salvo il contenzioso con la società mista che si occupa del servizio RSU, le disponibilità del Comune di Trepuzzi, tanto di carattere ordinario che straordinario (avanzo di amministrazione), lo pongono nelle condizioni finanziarie utili alla definitiva soluzione delle pendenze de qua.

Dal punto di vista più squisitamente gestionale si è provveduto ad una complessiva e puntuale ricognizione delle spese effettivamente i competenza dell'ente, provvedendo a tagliare quelle superflue, e cercando di tarare gli stanziamenti di bilancio in modo tale da garantire un effettivo e sostenibile mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario in rapporto alle effettive risorse disponibili e al loro flusso di cassa.

Sulla base di quanto sopra, non si è provveduto ad imputare al bilancio di previsione 2015 la quota dell'avanzo approvato per il 2014, fatta salva una quota per spesa di investimenti ed un'altra per affrontare e definire i debiti fuori bilancio noti ed in corso di istruttoria.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2014 e relativo utilizzo

Nella seduta del 225.05.2015 il Consiglio comunale ha deliberato il rendiconto della gestione 2014 dal quale risulta un complessivo avanzo di amministrazione ad **€ 1.074.816,86**.

A seguito del riaccertamento dei residui in ossequio alla nuova normativa contabile e finanziaria l'ente ha rideterminato il risultato di amministrazione come definito dal prospetto che si allega alla presente nota.

Se ne riporta una sintesi di più facile lettura

Risultato di amministrazione 2014		1.074.816,86
	2014	
Risultato di amministrazione al 01.01.2015		1.208.830,87
di cui:		
a) Parte accantonata di cui:		309.884,24
1) Per Fondo Crediti dubbia esigibilità		226.793,24
2) Fondo svalutazione crediti		83.051,00
3) Fondo insoluti TARI		
b) Parte vincolata		415.161,00
c) Per spese in conto capitale		50.994,36
d) Per fondo ammortamento		0,00
e) Non vincolato (+/-)		
Totale parte disponibile (disavanzo tecnico)		432.831,27

Il Comune ha preso atto, pertanto, che anche accantonando quote superiori ai fondi rischi rispetto a quanto disposto dalla normativa di settore la situazione economico-finanziaria dell'ente è in grado di affrontare le proprie obbligazioni con moderata tranquillità.

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto.

Nel bilancio di previsione 2015-2017 non è stato previsto utilizzo avanzo di amministrazione, fatta salva la parte vincolata per debiti fuori bilancio, di circa 350.000,00 e la quota vincolata a spesa per investimenti per euro 50.994,36.

E' di tutta evidenza che in ossequio alla nuova normativa contabile sono state evidenziate le poste straordinarie relative al FPV (fondo pluriennale vincolato) tanto di parte corrente che di parte capitale.

Elenco degli interventi programmati per spese investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

L'Ente ha effettuato interamente la programmazione dei propri investimenti a valere sugli esercizi 2015 e successivi ed ha pertanto programmato le proprie quote di Fondo Pluriennale Vincolato attraverso i relativi cronoprogrammi.

Fonti di finanziamento degli investimenti

Per quanto attiene alle fonti di finanziamento esercizio 2015, che ammontano complessivamente a € 5.066.000,00 circa , esse sono costituite da:

- Euro 50.994,36 per imputazione della quota di avanzo di amministrazione 2014 vincolata a spesa per investimenti;
- Euro 150.000,00 di risorse proprie per cofinanziamento del progetto di ristrutturazione della piscina comunale;
- Euro 120.000,00 circa sempre di risorse proprie per manutenzioni straordinarie del patrimonio comunale;
- Euro 200.000,00 per trasferimenti di capitale attraverso i cosiddetti POI-Energia per progetti di fotovoltaico nelle scuole comunali;
- Euro 4.500.000,00 circa per richieste di trasferimenti in conto capitale a mezzo della

Regione Puglia per fondi comunitari senza quota di cofinanziamento a carico del Comune.

Interventi previsti nel piano degli investimenti

In merito alle spese di investimenti in c/capitale si rimanda al dettaglio del programma delle opere pubbliche come esplicitato negli atti relativi all'approvazione del bilancio 2015.

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nel bilancio di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è composto da due quote distinte:

- > la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio delle esigibilità; tale quota sarà iscritta a bilancio nella parte spesa, contestualmente e per il medesimo valore del Fondo Pluriennale Vincolato in entrata,
- > le risorse che si prevede di accertare nel corso di un esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dello stesso con imputazione agli esercizi successivi; questa fattispecie è quella prevista nel bilancio di previsione 2015-2017, sfalsata di un anno tra spesa (anno n) ed entrata (anno n+1) ed è desumibile dal cronoprogramma degli stati di avanzamento dei lavori relativi agli interventi di spesa di investimento programmati.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di altri Enti e di altri soggetti.

Il Comune di Trepuzzi non ha offerto alcuna garanzia a soggetti terzi, enti o altri, ad esclusione delle delegazioni di pagamento a garanzia del rimborso della rate di mutuo con Cassa DD.PP ed emissione obbligazionaria alla Monte Titoli SpA.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

Il Comune di Trepuzzi non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale, compreso enti ed organismi strumentali

Il Comune di Trepuzzi ha le seguenti partecipazioni in società:

1. **“Farmacia comunale di Trepuzzi srl”**, con partecipazione del 51% del capitale sociale;
2. **“Servizi pubblici ambientali Spa”** con una quota pari al 5% del capitale sociale.

L'ente fa parte dell'Ato rifiuti come tutti gli altri Comuni della provincia di Lecce e partecipa alle spese gestionali dell' Ambito territoriale sociale che si occupa, per normativa regionale, degli interventi sociali sul territorio di competenza.

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Il patto di stabilità

Il raggiungimento dell'obiettivo programmatico assegnato a ciascun Ente soggetto al Patto di Stabilità continua ad essere calcolato in termini di competenza mista, ovvero per la parte corrente, si considerano gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa, mentre per la parte in conto capitale, gli incassi di entrata e i pagamenti di spesa, senza considerare il fondo di cassa e l'avanzo di amministrazione. Di seguito la tabella riepilogativa del calcolo a bilancio di previsione 2015-2017. VEDI TABELLA ALLEGATA. **(ALLEGATO B)**

Le previsioni relative alle entrate e spese finali indicate nel prospetto allegato tengono conto:

- per la parte corrente, degli stanziamenti di bilancio di previsione;

- per la parte in conto capitale, delle previsioni dei flussi di cassa in entrata e uscita, dettati dal cronoprogramma di spesa dei nuovi investimenti e di quelli già in corso e ancora da concludersi.

La situazione di cassa

Anche per gli Enti Locali la crisi economica ha aumentato le difficoltà di riscossione dei crediti. Il Comune di Trepuzzi ha iniziato nell'ultimo periodo, e dopo aver pagato tutti i suoi debiti anche di breve termine al fine di garantire il rispetto dei termini di pagamento imposti dalla recente normativa alle PA, un percorso di risanamento della propria liquidità disponibile aumentando, di fatto, le percentuali di riscossione delle proprie entrate.

Considerato che il nuovo bilancio armonizzato ricostituisce le previsioni di cassa per l'esercizio di competenza, non previste nel Bilancio ex Tuel, l'Ente presenta un fondo di cassa iniziale dell'esercizio 2015 adeguato alle previsioni di spesa.

E' di tutta evidenza che la gestione dovrà tenere conto dei flussi di cassa in entrata e uscita al fine di centrare il parametro di deficitarietà strutturale.

Tale previsione potrà essere suscettibile di variazioni, anche notevoli, in corso d'anno originate principalmente dalle eventuali modifiche del quadro prospettico del Patto di Stabilità e dalle dinamiche dei flussi finanziari che saranno costantemente monitorate.

Previsioni esercizi successivi al 2015 (2016-2017)

Con il sistema armonizzato il bilancio per gli anni successivi al primo assume una importanza maggiore che in passato poiché:

- l'esercizio provvisorio si basa sul secondo esercizio del bilancio e non sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente;
- i nuovi principi contabili, in base ai quali accertamenti e impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, richiedono maggiormente di impegnare il bilancio degli anni successivi;
- in un contesto di risorse in diminuzione, il bilancio 2016-2017 è in grado di evidenziare in anticipo le difficoltà che l'Ente potrebbe incontrare in futuro e dovrebbe essere utilizzato in chiave programmatica per assumere decisioni e proporre soluzioni che comunque richiedono tempo per essere attuate.

Il bilancio 2015-2017 è stato costruito a legislazione vigente per cui:

- tiene conto dei tagli disposti dal D.L. 95/2012;
- è stato stimato l'impatto delle rate di ammortamento dei mutui (quota interessi e quota

capitale) sulla base del debito residuo in essere, considerato che nel 2015 non è prevista l'assunzione di nuovi mutui / prestiti;

- è stato confermato l'ammontare di spesa per servizi previsti nel 2014;

CONCLUSIONI

Le previsioni di bilancio sono state formulate rispettando i principi contabili.

Si rilevano tuttavia alcune potenziali criticità che possono dar origine ad eventuali variazioni.

Sul fronte delle entrate:

- il gettito IMU e TASI , considerato che l'Imposta Municipale sugli Immobili non ha ancora offerto una definizione di gettito stabile per le continue modifiche normative intervenute;
- il gettito dei proventi dei beni e servizi dell'ente che spesso non producono i flussi di cassa costanti che garantirebbero una più sana gestione delle risorse disponibili.

In generale, il Comune di Trepuzzi con il 2015 deve essere impegnato a chiudere una fase di recupero e sostanziale risanamento della propria situazione economico-finanziaria anche sulla base di una riorganizzazione dei servizi e dell'intera struttura amministrativo-burocratica che ha consentito di affrontare tutti gli adempimenti di legge, pur subendo un forte taglio del personale.

I prossimi anni, a partire dal 2016, vedranno l'ente fortemente impegnato a garantire i diversi servizi sul territorio in funzione di una ridottissima dotazione organica che non consente più come gli altri anni di affrontare le diverse incombenze ed adempimenti che la normativa oramai impone agli enti locali.

Sarà necessario trovare una soluzione organizzativa che sappia coniugare da una parte la possibilità di esternalizzare alcuni servizi e dall'altra intraprendere un percorso di riqualificazione, aggiornamento, formazione del personale esistente oltre ad individuare un minimo reclutamento dall'esterno per garantire una minima dotazione strutturale.

Trepuzzi, 29 luglio 2015

Il Responsabile del Settore economico-finanziario.

Il Sindaco

F.to Dott. Benvenuto Bisconti.

F.to Dott. Oronzo Valzano.